



## LA CONVENZIONE » LE REAZIONI

# L'economia: «Sì all'autonomia fiscale»

Il documento: servono strumenti di difesa delle aziende altoatesine maggiormente esposte alla concorrenza dall'estero

BOLZANO

Anche i rappresentanti del mondo economico presenti nella Convenzione per le proposte di riforma dello Statuto di autonomia, hanno curato un documento conclusivo ponendo l'attenzione su alcuni temi considerati strategici per lo sviluppo dell'autonomia.

La situazione attuale in Alto Adige - si legge nel documento - è positiva: il tasso di occupazione si attesta, attualmente, oltre il 76%, il potere di acquisto negli ultimi anni si è sviluppato in maniera stabile e per l'anno corrente è prevista una crescita economica dell'1,3%. Obiettivo deve essere quello di sostenere anche in futuro questo sviluppo positivo, a beneficio di tutta la popolazione dell'Alto Adige.

L'autonomia, il ruolo dell'Alto Adige quale anello di congiunzione tra Nord e Sud e la convivenza e collaborazione pacifica tra culture e gruppi linguistici diversi hanno contribuito in maniera essenziale a questo sviluppo positivo. Mantenere e garantire ciò anche in futuro deve essere la priorità assoluta. Le principali richieste dell'economia nella riforma dello Statuto di autonomia che sono state presentate nel corso della discussione nella convenzione da parte di Alexandra Silvestri, direttrice di Sudtiroler Wirtschaftsring-Economia Alto Adige e di Claudio Corrarati, presidente di Rete Economia - Wirtschaftsnetz e di conseguenza riportate anche nel documento finale concernono i seguenti punti:

1) L'Alto Adige deve percepire e rafforzare il suo ruolo significativo quale ponte di congiunzione tra Nord e Sud, specialmente anche nell'ambito dell'Euregio Tirolo-Alto Adige/Sudtirol-Trentino. Dovrebbe essere garantito uno scambio più forte a livello europeo e una rappresentanza assicurata per l'Alto Adige nei principali organi dell'Unione Europea come ad esempio nel comitato per le regioni.

2) Questo presuppone che l'Alto Adige ottenga la competenza legislativa primaria in vari settori. Solo allora potrà essere garantito che nella redazione dei regolamenti legislativi si



Claudio Corrarati (al centro) con i vertici della Cna, l'organismo di rappresentanza degli artigiani

possa tenere conto delle particolari necessità delle aziende altoatesine. Le aziende in Alto Adige, terra di confine, sono maggiormente esposte alla concorrenza con ditte dell'estero, fattori come per esempio la pressione fiscale, la disponibilità di suolo o i costi per l'energia sono pertanto decisivi per la location Alto Adige.

La garanzia sia delle risorse finanziarie deve essere condizione per l'acquisizione di ulteriori competenze. Competenza autonoma non significa però che l'Alto Adige deve o può isolarsi; al contrario. Significa che nell'ambito di direttive chiaramente definite sia a livello europeo che a livello nazionale, possano essere prese delle misure che tengano conto della particolare situazione dell'Alto Adige dal punto di vista geografico, storico, sociale ed economico.

3) Amministrazione e competenze autonome presuppongono anche un'amministrazione autonoma di entrate e uscite. Un'ampia autonomia finanziaria e fiscale, fondata su rego-

le trasparenti e orientata a lungo termine, è ritenuta quindi fattore essenziale per lo sviluppo dell'Alto Adige.

## VACCINAZIONI

### Artioli: "Sanzioni ridotte, siamo contenti"

BOLZANO

Quasi tutti i gruppi hanno presentato proposte di modifica al comma che riguarda il ricorso all'intervento del tribunale in caso di mancato recepimento, da parte dei genitori, dei solleciti a far vaccinare i figli. Lo stesso ministro Lorenzin si è detta favorevole a una revisione. "E' un successo su quanto tenevo di più, commenta la consigliera provinciale Elena Artioli. "Hanno accolto le nostre richieste e gli emendamenti riducono le sanzioni e l'impianto vessatorio della legge. Siamo tornati alla democrazia,



La consigliera Elena Artioli

dopo essere stati in odore di dittatura" puntualizza Artioli.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

L'Alto Adige ha già ottenuto l'autorità fiscale sulle imposte locali. Questa competenza va utilizzata in maniera sensata per ottenere un'ulteriore riduzione delle imposte locali. Sulle disposizioni fiscali dello Sta-

to la Provincia potrebbe avere un potere di intervento per esempio per definizione delle aliquote fiscali e nell'introduzione di agevolazioni fiscali o detrazioni. Con l'acquisizione delle competenze nell'ambito dei controlli dell'Agenzia delle Entrate questi potrebbero essere semplificati e concordati.

CRIPRODUZIONE RISERVATA